IL MOLINO BENINI NEI PRESSI DI RAVENNA, LA RACCOLTA DI CAMPANE BABINI DI RUSSI E LA PIEVE DI S. STEFANO IN TEGURIO A GODO

Nella località S. Stefano, situata nelle vicinanze di Ravenna, si trova il Molino Benini (Fig. 1), fondato nel 1926 con impianti di macinazione lenta, atti a salvaguardare al massimo le intrinseche virtù dei cereali. Particolarmente interessanti gli impianti della sua parte storica.

A Russi (Ravenna) ha sede una raccolta privata di campane, unica nella nostra Regione, nata dalla passione di Tino Babini, ricercatore di reperti dell'arte campanaria fin dalla giovane età (Fig. 2). Nella collezione sono presenti circa 60 esemplari, distribuiti nell'arco di cinque secoli. Sono rappresentate le fonderie De Poli di Vittorio Veneto, Cavedini di Verona, Brighenti di Bologna e Vecchioni di Forlì.

In Comune di Russi, in località Godo, sorge l'antica Pieve di S. Stefano in Tegurio, che una leggenda, ricca di suggestione, elencherebbe addirittura tra le 100 pievi fondate da Galla Placidia nel territorio della Romagna. La reggente del figlio Valentiniano III, ancora minorenne, fu di fatto imperatrice dell'Impero Romano d'Occidente, ormai al tramonto. Dopo Roma, la sua capitale era stata trasferita a Milano e da ultimo a Ravenna. Galla Placidia fu donna di grandi capacità politiche e anche molto religiosa; fu fondatrice di edifici sacri, specie dove esistevano templi pagani. Al di là della leggenda prima citata, la pieve di S. Stefano in Tegurio era sicuramente presente sul territorio nel 963, come risulta da documentazione archivistica. Sorse nei pressi del fiume Tegurio, oggi non più esistente, dove si trovava un guado denominato "Vado dei Goti" o semplicemente "il Godo": da qui la spiegazione etimologica della locale toponomastica. La nostra pieve ha subito diverse trasformazioni nel corso dei secoli fino alla semidistruzione provocata da mine tedesche e da un bombardamento del dicembre 1944. La ricostruzione è avvenuta nel rispetto dell'edificio originario (Fig.3), nella sua architettura a tre navate, con pilastri rostrati e colonne di pietra dotate di antichi capitelli. La fiancata principale, ornata da lesene che racchiudono 6 finestrelle, risulta essere originale (Fig. 4). Dell'antico patrimonio scultoreo va segnalato un frammento marmoreo di capitello bizantino, oggi utilizzato come basamento di una croce astile posta accanto all'altare. La chiesa anticamente possedeva un'ardica o porticato addossato alla facciata con primitivo pavimento in mosaico. Dai sondaggi effettuati in passato sono stati rilevati una muratura di epoca bizantina nonché mattoni romani bollati. Il campanile è del secolo XX.

Cesare Fantazzini

Fig. 1 – Il Molino Benini.

Fig. 2 – La raccolta di campane Babini di Russi (Ra).

Fig. 3 – La Pieve di S.Stefano in Tegurio.

Fig. 4 – La fiancata sinistra della Pieve.

Associazione
Campanari Romagnoli
Via D'Azeglio n. 14
48026 Russi (RA)
Tel. 0544/580187 - Fax 582263

La raccolta di campane nasce dalla passione di mio padre, Tino Babini, che da "giovine" amava salire sui campanili per suonare le campane, ma soprattutto per cercare le storia delle campane.
Gli anni dal 1975 al 2000 sono stati di grande amicizia con l'Ingegner Marchesin, proprietario ed erede dei segreti della fonderia De Poli che, insieme alla fonderia Brighenti di Bologna, hanno fatto la storia nei secoli XVIII, XIX e XX dell'eccellenza del mondo delle campane.
La raccolta è formata da circa 60 campane di varie dimensioni, di cui alcune collocate in contesti particolari come, ad esempio, due concerti che sono sistemati in celle campanarie portate a terra.
Fra le campane di piccole dimensioni, alcune sono state trovate in mercatini e sono provenienti da nobili ville del 1800; pur senza alcuna menzione dei fonditori, Tino Babini ha raccolto diversi pezzi di pregio.
Seguendo il modus di raccolta delle campane, la maggior parte proviene da campane parzialmente rifuse e da fonderie che, a volte, le vendevano per il ricavato del bronzo.
Le campane, per fare un cenno al materiale, sono composte da una lega di rame e stagno indicativamente con percentuale del 77% rame e del 23% stagno; fra i segreti dei vari fonditori, oltre alla cosiddetta "sagoma della campana", c'erano anche le formule con variazioni sulle percentuali di rame e stagno.
Tornando alle fonderie del nostro territorio concludo con una nota dedicata a Voi visitatori, ovvero a Bologna c'è stata una delle più importanti fonderie italiane e presumo anche europee, la Fonderia Brighenti, della quale mio padre ha sempre tessuto elogi sulla grande qualità delle campane, in particolare su tale Clemente Brighenti, presumo fonditore della dinastia Brighenti fino alla fine del XIX secolo.

Buona visita e un saluto a tutti.

Stefano Babini

Sabato 16 marzo 2024, incontro al ristorante " Il Molinetto "

- Punta Marina (Ra) -

Abbiamo Mangiato :

Aperitivo di benvenuto

Tortino di spinaci con fonduta di parmigiano Reggiano – Crostini misti

Tortelli con radicchio e salsiccia

Filetto al pepe verde con patate al forno

Torta mille foglie

MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA

Il piacere di stare a tavola

Cucina romagnola · Specialità di pesce · Crudité · Pizza

Via Sx Canale Molinetto, 139/B · Punta Marina Terme · 48122 Ravenna
Tel. 0544 430248 · www.ristorantemolinetto.it